

UN BILANCIO DIFFICILE Il Sindaco: "Dal governo 190 mila euro in meno"

Ho sempre pensato che la chiarezza e la trasparenza nella politica e – tanto più – nella vita amministrativa siano elementi profondamente necessari, oltre che sintomatici di correttezza. Per questo nel mese di febbraio 2005 abbiamo avviato una fase di incontri con la cittadinanza per essere in primo luogo più vicini alle vostre problematiche e per trovare insieme le soluzioni. In secondo luogo per dare la possibilità a tutti di calarsi nel vivo delle questioni che ci toccano da vicino e quindi comprendere meglio le dinamiche dell'amministrazione pubblica. Sono rimasto soddisfatto della partecipazione che c'è stata al primo incontro tenutosi all'Auditorium il 18/02 e del grado di interesse da parte degli intervenuti, in particolare sull'argomento principale, e cioè il bilancio di previsione che andrà in discussione consiliare alla fine di marzo.

Quando nel 2003 si concretizzò la mia carica a sindaco non avrei mai pensato di dovermi trovare di fronte ad una situazione talmente critica qual è quella che attualmente attraversa il nostro Comune.

Molti possono pensare che un ente pubblico, in quanto tale, goda di una salute economica sempre buona, che lo rende capace di fare investimenti all'infinito e che, se non si vedono nuove opere, deve essere colpa o negligenza di Sindaco o Giunta.

La realtà è ben diversa, perché anche il Comune deve sottostare alle basilari regole economiche di una famiglia: tanto entra e tanto deve uscire. Nel redigere il bilancio di previsione 2005 abbiamo per forza dovuto fare i conti con la diminuzione dei trasferimenti statali: il governo centrale per 2004 e 2005 ci ha

tolto complessivamente circa 190 mila euro (in media 105 euro per abitante in meno) e, come se non bastasse, ci chiede il rimborso di una quota dell'addizionale ENEL erogataci per errore negli anni 2002/2003/2004 pari a poco più di 10 mila euro. È chiara la volontà del Governo, espressa nei fatti, di voler affossare i piccoli Comuni: si riducono le entrate statali con il taglio delle aliquote IRPEF (e con una disarmante assenza di controllo dell'evasione fiscale) e si compensa la minore entrata non con la riduzione delle spese per la macchina statale (ministeri e dintorni), ma di quelle per i trasferimenti ai Comuni, penalizzando di fatto i più piccoli, che non hanno margini di manovra sulle entrate.

È chiaro che, se non ci sarà un cambio di indirizzo nelle scelte economiche, rischiamo di fare un pericoloso passo indietro rispetto ai nostri concittadini europei. A tutto ciò va aggiunto che il nostro bilancio risente anche della cattiva gestione dell'amministrazione Ciarimboli, specie per il caso dell'Unione dei Comuni: come ho già avuto modo di scrivere su queste pagine, la precedente Giunta ha trasferito dei servizi al nuovo Ente ma si è ben guardata dal passargli anche le relative somme di danaro necessarie per farli funzionare; in questo modo il bilancio è stato impostato a partire dal 2001 in maniera del tutto errata, portando il nostro Comune di fatto a spendere più di quello che poteva e cioè a non

continua a pagina 2

Il giornale del comune di Morro d'Alba è consultabile anche sul sito
www.provincia.ancona.it/comuni/morrodalba/
(dal n° 2/2003)



QUANTI SIAMO

nati.....n. 8
morti.....n. 16
matrimoni.....n. 2

emigrati.....n. 22
immigrati.....n. 23

totale abitanti al
28 febbraio 2005

1852

575 fino a 30 anni
770 da 31 a 60 anni
507 oltre 60 anni

In questo numero

Pag. 2
Le delibere di Giunta e di Consiglio

Pag. 3
Lettera

Pag. 4
Interventi

Pag. 5
Intervista con Aurora Toccaceli

Pag. 6
Torna la pala del Ramazzani

Pag. 7
I presepi

Pag. 8
Interventi



INVERNO A MORRO D'ALBA Dopo la nevicata

Ci troviamo a metà, e io ho completamente interiorizzato l'immagine dell'inverno, mi si riflette anche sul viso osservandomi allo specchio. È la mancanza di luce che scolora tutto, anche una casa intonacata di giallo, un volto di donna truccato con i colori dell'arcobaleno, un maglione dalle tinte accese sembreranno spenti, se non sono illuminati da un raggio di sole. Per la maggior parte i colori dell'inverno sono il bianco e il nero e se si è fortunati o sfortunati, dipende dai punti di vista, anche tendente al grigio o nella migliore delle ipotesi, per "ravvivare" un po', si possono cogliere

delle sfumature beige. Le enormi masse di neve che si sono posate sulle nostre zone ultimamente, non fanno che rafforzare questa sensazione. Si potrebbe dire che la neve si è presa il disturbo di intraprendere un viaggio lungo di una settimana per poi trattenersi a suo piacere, come un parente lontano, accolto in casa con un pizzico di impazienza, diciamo per sette giorni, dai per quindici, ma perché no, facciamo ventuno. Non ho niente contro la neve, è un elemento meraviglioso, specie se candida, compatta e soffice allo stesso tempo, come un piumone che offre la sua protezione al passeggero mentre batuffoli di cuscini morbidi coprono amorevolmente anche se forse in maniera un po' opprimente l'estremità di piante e alberi. C'è da dire però che le neviccate che si sono copiosamente

susseguite presentano un fenomeno relativamente eccezionale per la nostra regione. In questa misura non se ne sono più avute almeno dal 1985, perciò gli strati di neve continuamente rinnovati da precipitazioni notturne, gli spazzaneve che percorrono instancabilmente le arterie principali come anche le stradine più recondite di campagna, come per cancellare i tentativi di madre natura di regalare all'asfalto consumato e grigiastro e ai campi a maggese e dormienti un aspetto più dignitoso, offrono una vista davvero inaspettata e spettacolare. La neve dilata i tempi, rallenta i nostri movimenti e perché no, crea aggregazione e solidarietà, produce si innumerevoli disagi ma ci fa anche sorridere beatamente, riportando la nostra mente a episodi e emozioni vissuti nell'infanzia o dando spazio per fu-

continua a pagina 2

Le delibere di Giunta

19 ottobre 2004

○ Rinnovo convenzione per gestione impianti sportivi. Riqualficazione del posto di capo ufficio ragioneria - responsabile dell'area contabile in posizione giuridica D3 e provvedimenti conseguenti.

○ Restituzione oneri di urbanizzazione alla ditta Edil 4 di Pasquini Stefano pratiche edilizie n. 2003/16 e 2004/58.

○ Esproprio P.E.E.P. - causa Gigli / Comune liquidazione spese stabilite dalla Corte d'Appello di Ancona in compensazione tra le parti.

○ Organizzazione corso di orientamento musicale di tipo bandistico. Conferimento incarico ai maestri per l'anno 2004/2005 e rinnovo convenzione con l'associazione musicale banda cittadina.

○ Rettifica atto G.M. n. 108 del 21-09-2004 ad oggetto "ridefinizione programma assunzioni per il triennio 2004/2006 - integrazione deliberazione G.M. n. 25 del 09-03-2004.

26 ottobre

○ Restituzione oneri di urbanizzazione al Sig. Cingolani Benito - pratica edilizia n. 572/89.

○ Intervento assistenziale in favore del Sig. Cucchi Pierino - fruizione pasti presso mensa Casa di Riposo.

○ Corso di educazione fisico-motoria per gli alunni della scuola elementare. Nomina insegnante e approvazione convenzione.

○ Sospensione del procedimento relativo all'ampliamento del civico cimitero, primo stralcio funzionale e restituzione cauzione.

○ Progetto di intervento anno 2004/2005 a favore dell'infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità.

9 novembre

○ Variazione al bilancio di previ-

sione esercizio finanziario 2004.

○ Procedimenti giudiziari davanti al giudice di pace relativi ai verbali emessi dal Comando Polizia Municipale dell'Unione per violazioni alle norme del C.d.S. contestati nel territorio di Morro d'Alba.

23 novembre

○ Organizzazione corso di orientamento musicale di tipo bandistico - integrazione delibera G.M. n.115 del 19-10-2004.

○ Nomina nuova delegazione trattante di parte pubblica. Norme sulla sanatoria degli abusi edilizi - incremento degli oneri concessori.

○ Lavori di adeguamento impianti elettrici di alcuni edifici comunali e miglioramento segnaletica stradale - approvazione perizia di variante.

1 dicembre

○ Assestamento generale bilancio previsione 2004 - assegnazione risorse ed obiettivi di gestione ai responsabili delle aree funzionali ai sensi dell'art. 169 D.lgs. n. 267/2000.

○ D.O.C.U.P. ob2 2000/06 misura 3.2 - recupero del piano interrato del palazzo comunale e civico n. 9 per la realizzazione del museo "Utensilia" - approvazione perizia suppletiva e di variante.

7 dicembre

○ Presa d'atto ricevimento offerte per realizzazione rifugio provvisorio per cani randagi.

○ Iniziative per il periodo natalizio atto d'indirizzo.

○ Protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto "Sempre in movimento - ginnastica dolce per la grande età".

○ Modifica programma di spesa per manifestazioni culturali e ricreative anno 2004.

14 dicembre

○ Prelevamento dal fondo di riserva bilancio esercizio 2004.

21 dicembre

○ Approvazione progetto per sostegno scolastico linguistico a minori figli di immigrati (L.R. n. 2/98).

○ Intervento assistenziale tramite l'associazione Ya Basta Marche - ONLUS.

○ Ridefinizione incarico professionale per l'ampliamento del civico cimitero - primo stralcio funzionale - atto d'indirizzo.

○ Aggiornamento valori unitari delle aree edificabili esistenti nel territorio comunale ai fini I.C.I. per l'anno d'imposta 2005.

29 dicembre

○ Servizio archivistico - protocollo informatico - approvazione nuovo titolare (piano di classificazione).

○ Approvazione perizia di stima per risanamento locali interni torrione n. 1.

○ Approvazione perizia di stima per consolidamento della volta del pavimento della biblioteca al piano terra del palazzo comunale.

○ Accoglimento proposta di convenzione per la gestione in forma associata delle reti bibliotecarie dei sistemi "Esinofrasassi" ed "Esinomare".

○ Laboratorio di formazione ed educazione al suono e alla musica per la scuola elementare.

○ Servizio infermieristico presso la Casa di Riposo. Affidamento incarichi anno 2005.

○ Servizio pulizia uffici e locali comunali. Adozione provvedimenti per l'anno 2005.

○ Assegnazione di risorse per il periodo di durata esercizio provvisorio 2005.

continua da pagina 1

rispettare quella basilare regola detta all'inizio di questo articolo: tanto entra tanto deve uscire. Qui purtroppo è successo l'opposto: entrava 100 e di fatto usciva 120, perché le somme necessarie all'Unione venivano previste per altre spese; basti pensare che il bilancio di previsione 2003 approvato dall'amministrazione Ciarimboli prevedeva per l'Unione 50 mila euro quando in realtà noi ne abbiamo pagati oltre 240 mila. Dovendo oggi, per senso di responsabilità, risanare e consolidare il bilancio, abbiamo dovuto mettere mano a ciò che l'anno scorso è stato solo in minima parte avviato, ovvero una revisione completa di tutto quanto riguarda imposte e tariffe, permettendoci di arrivare ad una spesa di 200 mila euro per l'Unione. Questa somma ci dà una maggiore tranquillità anche nel caso in cui l'Unione venisse sciolta, perché altrimenti non ci sarebbero neanche i soldi sufficienti per riprenderci i due autisti. Per raggiungere questi obiettivi siamo dovuti intervenire su molte tariffe: un esempio significativo riguarda l'ICI per la prima casa ed i terreni agricoli, con l'aliquota che passa dal 5,5 al 6,0 per mille, con riduzione contemporanea della detrazione a euro 103,21, avendo inoltre previsto un controllo più serrato dei versamenti effettuati e delle omesse o errate dichiarazioni. L'altro fronte d'intervento sono i servizi a domanda, come il trasporto scolastico, che ve-

niva erogato gratuitamente, ma che dal 1° marzo è stato posto a pagamento, come lo è già da tempo in tutti i Comuni a noi vicini. Questi due esempi sono senza dubbio i più tangibili ed evidenziano al tempo stesso la seria difficoltà di gestire un bilancio "ingessato" nelle capacità di manovra, grazie tanto alle scelte sconsiderate del Governo centrale quanto a quelle dell'amministrazione Ciarimboli. Ovviamente siamo intervenuti - ove possibile - anche sul fronte della spesa, riducendo la presenza del segretario comunale a metà tempo, grazie alla convenzione stipulata con il comune d'Arcevia, ricoprendo il posto di responsabile dell'ufficio tecnico con un incarico esterno a 28 ore settimanali e riducendo del 15% il compenso per gli amministratori, al fine di dimostrare che non c'è alcuna rendita di posizione da conservare, ma un serio e responsabile impegno civile da portare avanti con le poche risorse a disposizione cercando di valorizzarle al massimo. Così come abbiamo fatto con l'acquisto della lama spazzaneve, dimostratisi quest'anno utilissima, anche grazie alla dedizione dei dipendenti esterni, e la conversione del nostro camion-compattatore in camion-ribaltabile che, abbinato ad una nuova cisterna per il bitume, ha permesso notevoli capacità d'intervento per la sistemazione delle strade asfaltate e depolverizzate.

Il Sindaco
Simone Spadoni



continua da pagina 1

turi ricordi. Ogni bambino poi, dovrebbe potersi divertire almeno una volta nella vita nella neve e anche l'adulto non scherza, quando si impegna al massimo per realizzare il più bel pupazzo di neve che non si sia mai visto. Capita di dover stravolgere le nostre azioni quotidiane; l'impossibilità di recarsi al posto di lavoro, l'organizzazione del trasporto dei bambini a scuola "non è che daresti uno strappo a mio figlio, che non ho montato le catene" o addirittura la chiusura della stessa. Una maggiore attenzione alle previsioni meteorologiche, l'accumulo di scorte alimentari, la camminata in paese per comprare il pane o anche dei farmaci, l'incontro casuale di amici e conoscenti in piazza, in orari inusuali, attorno alla fontana sommersa da un fitto manto di neve. Sicuramente ci si scopre più vicini gli uni agli altri, dato che non ha senso correre, ci si sofferma un minuto in più per scambiare due parole e magari si presta più attenzione a chi ha bisogno; il senzatetto che dormiva per terra in stazione ora ha almeno un materasso, ma vale anche per casi molto meno drammatici, al vicino finiscono le scatolette di mangime per il gatto e per ricambiare la cortesia porta un bel pezzo di pane fatto in casa ancora fumante. Tutto sommato una bella nevicata, lo scricchiolare della neve sotto gli stivali, qualche contrattempo o ritardo, qualche piccola privazione per chi è comunque fortunato non sono poi così male e costituiscono anche un momento di riflessione per la quale altrimenti non sembra esserci mai il tempo. Tanto prima o poi l'incanto si scioglie, quando il sole irradierà nuovamente i suoi raggi, facendoci rinascere e donando mille colori al paesaggio e ai nostri volti. Proprio in questi giorni ho intravisto un segnale o anche un perfetto connubio: il grazioso fiore di una rosa rampicante, coperta da uno strato sottile di ghiaccio e coronato da fiocchi di neve oscillare nel vento.

Patricia Franceschini

Le delibere di Consiglio

3 novembre 2004

○ Sostituzione componente della Commissione Edilizia.

○ Convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale tra i comuni di Arcevia e Morro d'Alba.

29 novembre

○ Recesso dalla convenzione per istituzione e gestione "Bottega artigiana".

○ Schema convenzione per la cessione di aree in zona

P.E.E.P. - adeguamento alla Legge n. 179/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

○ Convenzione con la Provincia di Ancona per il progetto "Potenziamento, riqualficazione ed integrazione dei servizi informativi per il territorio".

○ Ratifica deliberazione G.M. n. 122 del 09-11-2004 ad oggetto "IV variazione al bilancio di previsione esercizio finanziario 2004".

○ Assestamento generale bilancio di previsione esercizio finanziario 2004.



In alto: Premiati i presepi più belli (le foto a pagina 7)

- 1 John Morelli
- 2 Marta ed Alessio Magini
- 3 Alessio Bastari
- 4 Nazzareno Romagnoli
- 5 Scuola dell'infanzia



A sinistra:

Il mezzo meccanico comunale attrezzato con la lama spazzaneve acquistata nel 2004.



In pensione l'ing. Rossetti

In occasione della seduta consiliare del 31/03/05 convocata per la discussione del bilancio il sindaco ha conferito all'Ing. Alessandro Rossetti recentemente andato in pensione, un riconoscimento per il servizio svolto nel nostro Comune da luglio 1999 a gennaio 2005.

Lettera

“Nel febbraio del 2000, su richiesta della Asl 5 di Jesi e sulla base dei risultati degli esami eseguiti dall'Istituto Zooprofilattico Marche e Umbria, il Sindaco di Morro d'Alba ha ordinato il sequestro di quattro bovini della mia azienda. Successive analisi eseguite dall'Istituto superiore di sanità sono risultate invece conformi alle norme e hanno portato al dissequestro dei bovini. In seguito a questo episodio sono stato costretto alla chiusura dell'attività che ho portato avanti per anni. E il calvario non è ancora finito visto che ho dovuto intentare un giudizio nei confronti della USL n. 5 di Jesi e dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale Marche ed Umbria, per cercare di ottenere almeno il ristoro dei danni patrimoniali patiti a seguito dell'errore da essi commesso. I fatti che avevano costituito il fondamento del sequestro sono stati peraltro sconfessati sia dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, sia dall'Istituto Superiore di Sanità di Roma, tanto da giungere al dissequestro dei capi di bestiame e all'archiviazione dell'intera posizione. Resta ora da stabilire l'entità dei danni che ho subito per il comportamento illegittimo della USL n. 5 di Jesi e dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale Marche ed Umbria, considerato anche il discredito che ha colpito ingiustamente ed irragionevolmente la mia famiglia nel corso di tutti questi anni”.

Attilio Ludovici

Associazioni ideologiche ?

Nell'ultimo numero del periodico dell'Amministrazione comunale il consigliere di minoranza Enrico Ciarimboli, all'interno di un articolo da lui scritto, afferma:

“Questa amministrazione può contare sul sostegno ideologico di alcune associazioni (Società sportiva di Morro d'Alba, Pro Loco, Croce Gialla)”. È, evidentemente una affermazione molto grave. Si vuol dire, con queste frasi, che le associazioni nominate sopra appoggiano questa amministrazione soltanto perché sono affini alla linea politica di questa maggioranza?

Allora, se l'attuale minoranza avesse vinto le elezioni non avrebbe avuto il sostegno

delle associazioni citate?

Ma è mai possibile che i dirigenti di queste associazioni, che operano con grande sacrificio personale, dando gratuitamente molto del loro tempo a favore dei cittadini di Morro d'Alba, siano così meschini da fare una discriminazione tra una amministrazione e l'altra solo sulla base delle idee politiche?

No, non è possibile. Per come io li ho visti, per come li conosco, per come lavorano, sono certo che essi non guardano affatto al colore politico delle amministrazioni ma lavorano con grande abnegazione solo per il bene del paese.

Siccome si tratta di associazioni che hanno un grande numero di iscritti, questi sono forse indotti a pensare che i loro dirigenti sono così poveri di intelletto e di cuore?

Si tratta di una affermazione falsa e, soprattutto, sgradevole. Pertanto io auspico, come è giusto e necessario, che le associazioni così gravemente offese riuniscano i loro iscritti, li portino a conoscenza di

questo gratuito e immotivato attacco e quindi prendano una posizione precisa che faccia piena chiarezza. Noi, come amministrazione vincitrice delle ultime elezioni comunali, ci teniamo ad avere un rapporto con le associazioni che sia rispettoso di tutti, utile per il paese, di piena collaborazione fra persone autonome, indipendenti, libere e responsabili.

Cerchiamo di essere sobri e di misurare le parole, perché le parole sono pesanti e possono far male.

Da ultimo, sarebbe forse auspicabile che le altre associazioni, non chiamate in causa, ma che condividono con quelle citate lo stesso spirito di servizio verso la comunità morrese, facessero sentire la loro solidarietà alla Società sportiva di Morro d'Alba, alla Pro Loco e alla Croce Gialla, qualora si convincessero che le affermazioni fatte sono ingiuste.

Wanni Venanzoni

LETTERA APERTA AL SIG.

CIARIMBOLI

Intervento della Croce Gialla

Avendo letto il suo articolo intitolato "Non si amministra il Comune distruggendo" apparso nell'ultimo numero del periodico "Il Comune di Morro d'Alba" nel quale si chiamava esplicitamente in causa la nostra associazione, abbiamo deciso di affidare alle colonne dello stesso periodico la nostra replica.

Nel suo intervento asserisce che la Croce Gialla porta il proprio "sostegno ideologico" all'attuale maggioranza politica, accostandoci a presunti "fiancheggiatori" della stessa: tali accuse, gravi e infondate, meriterebbero l'assoluta indifferenza, ma per rispetto del lavoro di tutti i volontari, che quotidianamente si impegnano a portare avanti il lavoro dell'associazione, ci preme chiarire la nostra posizione.

La Croce Gialla di Morro d'Alba è, come da statuto, un'associazione apartitica e apolitica, e chiunque abbia frequentato, anche per poco, l'ambiente associativo, non potrà che essere concorde nell'affermare come i propositi politici siano veramente l'ultima delle motivazioni che muovono i nostri militi; l'unico ideale che la Croce Gialla incoraggia è la solidarietà nei confronti di chi ha bisogno di assistenza e sostegno fisico e morale.

Ci rammarica e stupisce, inoltre, che tali parole vengano da chi, in passato, è stato nostro milite e ben dovrebbe sapere quali siano i principi ispiratori della nostra associazione, dove non si tengono, certo, tribune poli-

tiche, bensì, piuttosto inevitabili discussioni su come risolvere inevitabili problemi di gestione. Oltretutto, vorremmo sottolineare, come un numero rilevante di militi dell'associazione venga dai vicini Comuni di Belvedere O., San Marcello, Monte San Vito, Jesi, etc. e, pertanto, non siano assolutamente interessati alla "querelle" politica cui il suo articolo fa riferimento.

Del resto, se dovessimo essere indicati come "sostenitori" per l'impegno profuso dai nostri militi nell'organizzazione di eventi e manifestazioni in collaborazione con il Comune di Morro d'Alba, allora ricordiamo che è dovere di ogni associazione attiva e viva sul territorio, contribuire alla realizzazione di momenti di aggregazione, divertimento e solidarietà: in questo senso, qualsiasi amministrazione, compresa la sua, ha sempre incontrato nella Croce Gialla, un valido aiuto. La Croce Gialla di Morro d'Alba, costituisce un bene estremamente prezioso al servizio dell'intera collettività e, come tale, dall'intera collettività, va difeso e preservato; coinvolgerlo gratuitamente nella dinamica politica del paese non è nell'interesse di nessuno.

Ci auguriamo che in futuro nessuno operi più collegamenti fra la nostra associazione e le vicende politiche del paese, ricordando che facciamo volontariato e non politica.

I volontari della Croce Gialla

"TUTTO DEVE TORNARE COME PRIMA..."

La capacità dell'amministrazione di rovinare tutte le cose che tocca

L'articolo che state leggendo è stato scritto la fine di gennaio e precisamente, come ricorderete, in quella settimana piena di neve. Una settimana che in molti ricorderanno, soprattutto quei genitori che hanno accompagnato i loro figli alla scuola media di San Marcello i quali hanno trovato l'istituto chiuso, con la strada ed il piazzale ingombri di neve. Nei giorni successivi poi, grazie all'intervento dello escavatore del comune di Morro d'Alba che ha spazzato tutta la neve, i tanti disagi e le innumerevoli difficoltà si sono mano a mano dissolte.

È ironico sottolineare come, nel 2002, l'acquisto del suddetto escavatore da parte del sindaco Ciarimboli, avesse scatenato le ire della minoranza (in testa Chiappa e Spadoni) ed addirittura sul giornale del Comune (il numero 1 del 2002, se qualcuno ancora lo conserva) il consigliere Animali avesse scritto un articolo condannando aspramente lo sperpero per l'acquisto del mezzo meccanico.

Chissà se oggi sarebbe della stessa opinione?

Il sindaco, nonché presidente dell'Unione, ha il compito e il dovere di predisporre un piano di emergenza neve per cui, come ogni buon amministratore che si rispetti, deve avere anche una lungimiranza che gli permetta di vedere in anticipo, o di preparare tutto ciò che serve per ogni evenienza. In realtà, se non ci fosse stata la lungimiranza della vecchia amministrazione a quest'ora saremmo ancora sotto la neve.

Alla fine di gennaio altro evento importante per la vita amministrativa del comune morrese è stato il pensionamento dell'ing. Rossetti, capo dell'ufficio tecnico del Comune. Il sindaco ha subito colto l'occasione per nominare un sostituto con un incarico temporaneo, portando alla "precarità" l'ufficio più importante di un comune, nonché nominando lo stesso ingegnere che aveva avuto l'incarico

ai tempi del sindaco Chiappa. Come avevamo scritto nell'ultimo numero del giornale del Comune, sono stati prescelti sia l'ingegnere che il segretario comunale dei "vecchi tempi". Il messaggio è lampante: "tutto deve tornare come prima, quando c'era Lui! (anzi, Lei!)".

In ogni caso questa amministrazione ha la capacità unica di rovinare tutte le cose su cui mette le mani: una sorta di Re Mida al contrario. L'Unione dei Comuni, di cui il sindaco è Presidente, sta andando alla rovina. I servizi si stanno fortemente dequalificando. Basti pensare alle scuole: in aula si sta in maniche corte anche in pieno inverno, per quanto è alto il riscaldamento; la gestione dei pulmini, poi, è disastrosa con i bimbi della materna costretti ad andare in gita al bosco anche se piove o i bambini delle elementari costretti ad uscire prima, se volevano essere accompagnati a casa. L'asilo nido di Belvedere che, dopo la convenzione con il Comune di Morro d'Alba, rischia la chiusura. Il trasferimento della Caserma dei Carabinieri a San Marcello. La Casa di Riposo che rischia la chiusura nel giro di pochi anni. I disservizi cimiteriali. Il Consorzio di Tutela del Lacrima che, dopo la mediazione del sindaco, ha visto le dimissioni della maggioranza

dei soci. Poi, poverini, ci si mette anche Berlusconi ad impedire loro di fare le cose (vedi i vecchi articoli del sindaco su questo giornale)! Forse il gemellaggio, invece che con Saint-Alexandre, l'Amministrazione dovrebbe farlo con Lourdes!

Ma comunque tutto questo non conta, tanto abbiamo la cultura, bucolica o classica, chiosata da un buon bicchiere di vino e un taralluccio, sistematicamente pennellata sulle nostre cassette delle lettere, nella convinzione (ci auguriamo non vincente) che gli specchietti non servano solo per le allodole. Anche il corso di restauro, tanto decantato sull'ultimo numero del giornale, sembra annaspere. Pare, da voci indiscrete provenienti dal Comune, che vi siano più docenti (pagati) che allievi (paganti) interessati al corso!

In conclusione una proposta: in mezzo a tutte queste iniziative letterali, culturali, ludiche, ricreative che il comune ci propina, il giornale potrebbe diventare veicolo per raccogliere aiuti e fondi per i disperati del maremoto del sud est asiatico, magari adottando a distanza bambini o famiglie bisognose. Chissà se con la solidarietà si riesce a crescere e a mettere una marcia in più!

L'opposizione

Dopo il congresso DS

Potrebbe sembrare, visto il titolo, che io mi riferisca al congresso nazionale dei DS che si è concluso domenica 6 febbraio. ma io mi riferisco al congresso Ds di Morro d'Alba che ha eletto il sottoscritto segretario politico, ha eletto una direzione e continua, nonostante la crisi dei partiti, a riunirsi e a dibattere i problemi politici che l'Italia e Morro d'Alba attraversano. Mi sono posto una domanda.

Io trovo che in questo paese non ci sia alcuna vivacità politica, non ci siano iniziative se non quelle del nostro partito, non ci sia confronto. Eppure sarebbe bello ridare vivacità al paese che su questo terreno, in modo che ognuno di noi scelga più responsabilmente da che parte stare. Tutti gli altri partiti che sono rappresentati a livello nazionale, dove sono in questo paese?

A noi Ds interessa un confronto ravvicinato specialmente con il partito della Margherita con la quale, a livello nazionale, stiamo facendo una federazione e decideremo insieme diverse importanti questioni. Perché non incominciamo un colloquio, un discorso, tra questo partito, il suo segretario, e il nostro partito? Se la Margherita di Morro d'Alba esiste, si faccia sentire e prenda contatto con il partito dei Ds.

Se non esiste, perché non copre questo vuoto e crea i propri organismi di direzione? Sono sempre a disposizione per aprire questo colloquio. Resto in attesa di una risposta.

*Wanni Venanzoni
Segretario Ds di Morro d'Alba*



Domenica 10 ottobre 2004 tutti i bimbi nati nel 2003 si sono ritrovati con i genitori presso il bosco urbano per la cerimonia di assegnazione di un albero ad ogni nuovo nato in ottemperanza alla L. 113/92".

TESTIMONE DEL TEMPO

A colloquio con Aurora Toccaceli



La storia del nostro paese ci racconta di mestieri che si vanno perdendo e cui sono legate tradizioni delle quali si è quasi persa la memoria. Testimone di una cultura artigianale che sfuma nella realtà moderna è Aurora Toccaceli.

Nata a Morro d'Alba 84 anni fa, minuta e all'apparenza fragile, Aurora è una donna di grande forza e personalità. La sua voce squillante trasmette il coraggio e la determinazione con cui ha saputo affrontare la vita, mentre nel suo sguardo si legge la tenerezza che prova una nonna di fronte alle premure dei nipoti.

Aurora ci racconti com'era composta la sua famiglia.

In famiglia eravamo in sei persone: tre sorelle, io ero ricamatrice e le altre due erano sarte; poi c'era mio fratello che ad appena 18 anni è entrato in ferrovia ed è stato il più giovane capo manovra d'Italia. Mio padre era invece calzolaio, mia madre spesso l'aiutava ma le è capita to per due volte di fare la balia. Quest'attività, che chiaramente oggi si è persa, consisteva nell'allattare e accudire un neonato almeno fino all'età di un anno, quando la madre naturale non era in grado di farlo. Devo dire che durante questo tempo tra noi fratelli di sangue e il nuovo arrivato si stabiliva un forte legame, quasi fosse una parentela, che perdurava anche dopo il ritorno di questo in famiglia.

Aurora, ha detto di essere stata una ricamatrice. Come si intraprendeva questa professione? e a quanti anni si iniziava?

Io ho fatto il mio primo lavoro che ero piccolissima, 4 o 5 anni. Ho imparato il mestiere dalle mie zie, le sorelle Toccaceli. Una di loro, Paolina, ha 104 anni ed è la persona più anziana del paese. Queste mie parenti erano molto note nella zona e anche fuori regione, per la preziosità dei loro ricami. Poi per un breve periodo ho lavorato presso il laboratorio che le suore avevano in piazza Barcaroli. Dopo sposata, a circa 22-23 anni, ho iniziato a lavorare da sola, in casa. In un stanza avevo sistemato un grande telaio per il ricamo delle lenzuola e spesso venivano delle ragazze per chiedermi di aiutarle nella preparazione del corredo. Era un lavoro piuttosto lungo, potevano impiegare anche 4 o 5 anni, ed io preparavo per loro dei disegni da riportare sulla stoffa sempre diversi, di mia fantasia o copiati da qualche pubblicazione.

Il suo era quindi un lavoro che si svolgeva solo in casa?

D'estate, in realtà, mi capitava spesso di andare in campagna. Era usanza, infatti, che in occasione della trebbiatura venisse rinnovato il guardaroba. Per questo, qualche settimana prima di quest'evento, all'epoca molto importante, mi reca-

vo direttamente nelle case dei contadini per prendere le misure per il confezionamento di giubbini e camicie. In autunno e in primavera ero invece impegnata con il corredo e con la "stima".

Aurora ci spieghi cos'era la stima?

Prima del matrimonio dovevo provvedere a stirare tutto il corredo nuziale, contando e segnando la qualità e il numero dei pezzi di cui era composto. Alcuni giorni prima della celebrazione delle nozze si teneva poi un grande pranzo in cui intervenivano tutti i parenti, io stessa dovevo sistemare in un stanza la biancheria nuziale in modo che tutti potessero ammirarne la fattura. Durante il pranzo, poi mi alzavo e leggevo davanti a tutti la lista composta qualche giorno prima in cui veniva "stimato" il corredo. A fine pranzo, questo veniva trasportato con il biroccio nella casa dello sposo. Era la sua famiglia che avrebbe provveduto a sistemare la biancheria in casa, a rifare il letto e, a volte, a preparare qualche scherzo.

Mi dica Aurora, a distanza di tempo, ritiene che il suo

lavoro le abbia dato soddisfazione?

Posso senz'altro dire di sì. Anche se non rendeva molto economicamente, e anche se in tutti gli anni trascorsi a ricamare ho sforzato tanto la vista, in passato molti hanno apprezzato i miei ricami in occasione della stima. Inol-

tre, il fatto che anche oggi incontri delle persone che dicono di conservare la biancheria da me ricamata come qualcosa di molto prezioso, mi dà ancora una grande soddisfazione.

*Intervista di
Alessandra Boldreghini*

"La terza giovinezza" è in palestra

Il Corso di attività motoria UISP è diventato, nei suoi 15 anni di attività, un punto di riferimento per i cittadini di Morro D'Alba; un luogo dove ritrovarsi, esprimere le proprie capacità, avere occasioni di poter partecipare ad altre iniziative.

Le attività che svolgiamo sono semplici, svolte in compagnia, ed hanno la funzione di migliorare la salute e lo spirito. E' notorio come l'attività fisica sia di grande aiuto soprattutto per chi è entrato nella cosiddetta «terza età». Gli esercizi di ginnastica proposti durante il corso hanno lo scopo di attenuare lo stress, favorire la circolazione, prevenire l'osteoporosi, migliorare la mobilità articolare e la postura. Il corso iniziato ad ottobre, terminerà a giugno 2005 con una quota annua di partecipazione minima, grazie, anche, alla sensibilità dimostrata dall'Amministrazione Comunale in quanto offre: da un lato l'utilizzo gratuito della palestra, da un altro l'erogazione di un contributo, a favore di ogni iscritto interessato, pari al costo di 4 mesi del Corso in base ai parametri di reddito.

Le iscrizioni sono ancora aperte. L'insegnante Pacenti Anna Maria, e i suoi 26 "atleti", vi aspettano, tutti i lunedì e giovedì, dalle ore 16.00 alle 17.00, presso la palestra Comunale. Le prime due lezioni, di prova, sono gratuite.

Quella del corso di ginnastica non è la sola iniziativa in favore degli anziani, messa in atto dalla nostra Associazione. Quest'anno, infatti, l'Amministrazione Comunale di Morro D'alba, ha aderito (insieme al Comune di Jesi, ASUR Z.T. 5 Jesi, Istituzione Centro Servizi Sociali e AUSER) ad un progetto sperimentale nazionale UISP, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che prevede di andare a fare ginnastica a domicilio di persone sole e anziane. L'obiettivo è quello di puntare a reinserire l'anziano, attraverso la riattivazione motoria, entro una rete di relazioni e di scambio sociale.

La sperimentazione, per il momento, è possibile per una sola persona già individuata dai Responsabili dei Servizi Sanitari-Socio-Assistenziali. Confidando in un buon esito della sperimentazione si spera di poter allargare, per il prossimo anno, questa iniziativa a più soggetti. Infine, visto il successo delle ultime due stagioni estive, speriamo di poter riproporre, anche, per il 2005 il servizio di Colonia Marina per Adulti presso i Bagni UISP "Solaria" di Senigallia.

Per avere ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente, in orario ufficio, alla sede UISP Jesi, anche chiamando lo 0731213090.

L'“Immacolata” torna a Morro d'Alba

L'Archeoclub sulla collocazione della tela del Ramazzani

La tela del Ramazzani (1595), esposta nella Pinacoteca Diocesana di Arte Sacra di Senigallia, dovrebbe essere ricollocata nella chiesa di San Benedetto, sua sede originaria, dopo l'agibilità e la messa in sicurezza della struttura. L'Archeoclub non può che auspicare una rapida realizzazione degli interventi e sollecitare il contributo fattivo di chi, per competenza o disponibilità, permetterà la riapertura della Chiesa, particolarmente cara ai cittadini di Morro d'Alba. Pubblichiamo un articolo del dott. Donato Mori sulla tela “Immacolata con Bambino e ss. Michele e Benedetto” di Ettore Ramazzani.

Per il 150° anniversario della proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, avvenuta l'8 dicembre 1854 per opera del B. Pio IX, l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Senigallia, diretto dal canonico Pier Domenico Pasquini, ha allestito (fino al 9 gennaio scorso) nella Pinacoteca Diocesana d'Arte sacra di Senigallia la mostra iconografica “Tutta Bella”, un itinerario attraverso una serie di raffigurazioni della Vergine immacolata, realizzate tra Cinquecento e Novecento e provenienti da chiese e musei diocesani di Senigallia, Morro d'Alba, Jesi e Ancona.

A questi dipinti, statue e santini hanno fatto corona alcune preziose suppellettili liturgiche della Sagrestia Pontificia Vaticana, tra le quali il calice commissionato nel 1854 dal B. Pio IX ed utilizzato per la messa dopo la proclamazione del dogma mariano. Il calice d'oro è ricoperto da una miriade di smalti e diamanti prelevati da una sella donata al pontefice da un sultano.

Tra i vari scopi di una mostra, il principale è sicuramente quello di far vedere le opere da vicino, con un'adeguata illuminazione e spiegazione che ne esalti tutta la bellezza formale e contenutistica e che ne favorisca uno studio sempre più approfondito. E “Tutta Bella” si può ben dire che tale scopo l'ha raggiunto pienamente, come dimostra il fatto, ad esempio, che ha permesso di svelare l'autore di una tela proveniente dalla chiesa di S. Benedetto a Morro d'Alba. Infatti, la rimo-

zione della cornice per trasportare l'opera in Pinacoteca ha messo in luce una porzione di tela con la firma del pittore arcevese Ercole Ramazzani e la data 1595, mentre l'adeguata illuminazione lascia intravedere sotto alcune cadute di colore le tracce del disegno preparatorio del maestro ed il suo *modus operandi*.

Il dipinto, bisognoso di restauro, rappresenta in cielo l'immacolata con la corona sul capo (“Regina dell'Universo”) e la colomba in volo sopra di lei (“Tempio dello Spirito Santo”), con la falce di luna sotto i piedi e sul capo una corona di dodici stelle (i dodici apostoli), secondo la tradizionale iconografia desunta dall'Apocalisse. La Madonna indossa un abito rosso con sopra un manto azzurro, tiene in braccio Gesù bambino ed è affiancata da due schiere d'angeli oranti. Sulla terra sono raffigurati come intercessori a destra S. Benedetto abate (titolare della chiesa), che indica la Vergine e a sinistra S. Michele arcangelo (patrono di Morro), che calpesta e trafigge con la lancia il demonio (dove la lancia tocca la pelle fuoriesce sangue a zampilli). Quest'ultimo è disinvolatamente semisdraiato e sembra ricambiare le attenzioni dell'anima dannata che gli tende le braccia da uno dei piatti della bilancia sostenuta dall'angelo (nell'altro piatto, intanto, l'anima beata si rivolge supplice a Maria). Nel paesaggio e sulle nubi sono dipinti alcuni simboli delle caratteristiche mariane: Porta e Scala del Cielo (mediatrice tra Dio e l'umanità), Tempio e Città di Dio, Torre di Davide (rifugio inespugnabile per ogni cristiano), Stella del mare (punto di riferimento nel tempestoso mare della vita), Splendente come il sole, Bella come la luna, Cedro dei Libano (durevolezza e profumo), Cipresso (speranza nella vita eterna), Palma (rettitudine, vittoria sui nemici e asceti), Pozzo e Fontana d'acqua viva (refrigerio e purificazione), Giardino del Paradiso, Giglio (verginità), Rosa (condivisione amorosa dei dolori del Figlio Gesù), Fiore dei campi (accoglienza della grazia divina come rugiada) e Specchio senza macchia (riflette alla perfezione l'immagine di Dio).

(Cfr. Donato Mori, Tutta bella in «Sestante» anno XVIII n.2, novembre 2004, pp.11-12)



L'elenco delle ditte che hanno contribuito alle luminarie natalizie

- “LA TAVERNA DEI SAPORI” DI BARBARA GAETTI
- CIRCOLO A.C.L.I. COPPARONI ALDO
- AG. AGR. GUGLIELMO MANONI
- AUTOCARROZZERIA FERRUCCIO CARDINALETTI
- FARMACIA DR. A. CAMPANELLA-NACCI
- AZIENDA AGRICOLA DINO ZANNINI
- AZIENDA AGRARIA ROMAGNOLI ROMEO E ENRICO E PROSPERI ADELE
- CONFEZIONI ALBA DI CINGOLANI ARMANDO
- LAVANDERIA PENNONI TIZIANATRANTI
- IMPIANTI DI TIRANTI p.i. GRAZIANO
- COPISTERIA BARCHIESI MARIA LUISA
- COOPERATIVA ALBA SOC.COOP.A.R.L.
- SABAPLAST DI SABBATINI NANDO & C.
- TABACCHERIA CARTOLERIA FAVA FLORIANO
- TITTARELLI SANDRO
- RISTORANTE DAL MAGO DI ROMITI RAOUL E C. S.N.C.
- FERRAMENTA LUMINARI S.N.C. DI LUMINARI D. & C.
- CARDINALETTI MARIA RITA E C. S.N.C.
- CIRCOLO MORRESE CANAFOGLIA MONICA E C.
- MACELLERIA SABBATINI FERDINANDO
- CERIONI AUTO SAS DI BINI GABRIELLA E C.
- INTIMODE S.n.c.
- NUOVA EDIL DI PASQUALINI STEFANO
- BANCA DELLE MARCHE S.P.A. FILIALE DI BELVEDERE OSTRENSE
- GIGLI s.n.c. DI VENTURA E SCARPONI
- SANTINI M. GRAZIA PARRUCCHIERA
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OSTRA E MORRO D'ALBA
- LAVANDERIA ECOLOGICA CARDELLA FRANCA
- STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEOM. SANTINELLI SCACCIA MONTEODORO
- OLIVETTI ORLANDO
- OREFICERIA OROLOGERIA REMEDI DONATELLA
- MACELLERIA LATINI ANGELO
- SBRISCIÀ LORENZO ABBIGLIAMENTO BIANCHERIA TENDAGGI
- LINEA PELLE DI GUERRI ANNA MARIA & C. s.d.f.
- L'OCANDA DEI MEDICI
- AZIENDA AGRARIA GIOVANNI BATTISTA FRANCESCA MAROTTI CAMPI
- RANIERI LUIGI
- AUTOTRASPORTI B.E.T.A. DI BARCHIESI ELICIO
- VICARI NAZZARENO E VICO
- DISTRIBUTORE API DI PANNI EMANUELE
- PARRUCCHIERI KATIA E MARCO E C.
- BADIALI E CANDELARESI DI RONCONI SAMUELE E C. SNC
- MAZZANTI SAMUELE
- A.M. DI CATANI TIZIANA E C. S.N.C.
- “LO SFIZIO” DI ROMITI MORENO
- FALGNAMERIA MORRESE DI MAGINI EGIZIANO
- VIDEOPLANET DI LUCCHETTI MIRCO
- ALBA C.A.R. DI LUCARELLI SAMUELE E C. LUCCHETTI MARIO
- L'ARTE E IL FIORE/ALIMENTARI ALLEGREZZA

La cultura del “servizio” per la tutela della salute

I servizi sanitari della Zona Territoriale di Jesi

Per la sanità della Vallesina, il 2004 è stato un anno denso e proficuo, per quello che si è mosso e trasformato sulla base della legge 13/2003 relativa al riordino del SSR.

In questo periodo si è cominciato a delineare il volto della nuova Zona Territoriale, con il coinvolgimento e la partecipazione più ampia degli operatori a supporto delle decisioni più giuste ed efficaci.

L'organizzazione aziendale sta maturando, il modello organizzativo cresce anche grazie a scelte coraggiose come la dipartimentalizzazione, il nuovo assetto territoriale, la ricerca di schemi organizzativo-gestionali sempre più efficaci.

Tutto questo non senza difficoltà o resistenze dovute, nella maggioranza dei casi, alla difficoltà di chiarire bene le prospettive, i ruoli e le funzioni di ciascuno all'interno del nuovo assetto delineato. Ma ciò è prevedibile, fisiologico in questa prima fase, ben sapendo che le fasi successive chiariranno i dubbi e fugheranno le incertezze.

Il sistema dell'offerta delle prestazioni comincia a delinearsi e al suo

interno prende corpo il ruolo delle strutture ospedaliere e di quelle territoriali. Lentamente ma incessantemente le sedi ospedaliere della Zona Territoriale cominciano ad assumere e a comprendere la funzione a loro affidata dalla programmazione regionale e ciò è stato possibile e sarà ancora più pregnante grazie alla convizione ed alla partecipazione degli operatori, sanitari ed amministrativi. E i primi effetti del cambiamento si sono già visti.

La Zona Territoriale della Vallesina dovrebbe essere un punto di riferimento e, al tempo stesso, rappresentare un'occasione per promuovere la salute e i valori di ogni Cittadino nella sua interezza. Se è così, occorre una vera cultura del servizio per rispondere, in maniera adeguata, alle nuove emergenze, ai reali bisogni delle persone, interne ed esterne all'azienda, specie dei “senza parole” al di là di una certa burocrazia che, da sempre, ha affossato la persona ed ha calpestato la dignità, il più delle volte nel rispetto di certe regole.

In una fase come quella attuale, quando si affievolisce il rapporto fiduciario tra i cittadini e le istituzioni, si avverte la necessità di ricreare la fiducia, di stimolare la speranza e di riappropriarsi della credibilità perduta. Bisogna, allora, essere attenti al nuovo, coraggiosi e pronti al cambiamento, capaci di uscire dagli schemi mentali e vigili nel saper interpretare le esigenze degli operatori, del territorio e del-

la comunità. La macchina può incepparsi laddove continuano a persistere condizionamenti, assenza di progettualità e di programmazione e non c'è il “gusto” dell'assunzione delle proprie responsabilità.

Pensando al futuro immediato, il nuovo anno dovrà essere dedicato allo sviluppo, alla qualità, alla solidarietà, all'umanizzazione riempiendo di anima i vari contenitori. Per far questo la Direzione della Zona si impegnerà a creare le condizioni più favorevoli affinché ognuno possa esprimere al meglio le proprie potenzialità, le aspirazioni, le capacità lavorative nei limiti concessi dalla disponibilità aziendale ed attraverso strumenti quali l'ascolto, la partecipazione ed il coinvolgimento, la comunicazione ed informazione, la dotazione organica, l'organizzazione, la formazione professionale, gli investimenti innovativi, i sistemi premianti ecc..

Ecco quindi che un clima di solidale e convinta intesa tra le diverse strutture aziendali che evidenzia il senso di appartenenza ad una unica organizzazione potrà rendere, con la sensibilità degli operatori, più umani i rapporti con i Cittadini, e ancora più credibile il sistema sanitario pubblico, veramente aderente alle esigenze della gente. Questo è il nostro impegno, su questo stiamo già lavorando.

Ciro Mingione
Direzione Generale
Zona Territoriale n. 5

PRESEPI A MORRO D'ALBA

I partecipanti e i vincitori



Adriano Tomassetti



Avio Turchi (fuori concorso)



Filippo Animali



Alessio Bastari



Alessandra Belardinelli



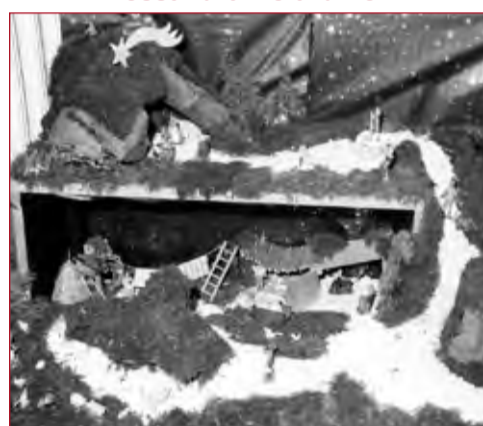
Sofia Casci



Susanna Chiodi



Federico Lucchetti



Emiliano e Marta Magini



Mario Mazzarini



John Morelli



Orlando Olivetti



Alice Orciari



Leonardo Orciari



Annalisa Piaggese



Adriano Piaggese



Cristina Piombetti



Raniero Romagnoli



Nazzareno Romagnoli



Scuola elementare



Scuola materna



Bruno Solustri

UN'OCCASIONE PER PARLARE

A proposito dell'articolo dell'ex Sindaco Ciarimboli

Uno dei vanti di questa amministrazione è quello di non rispondere alle provocazioni e di non scendere necessariamente in polemica solo per far colore.

A volte capita però di sentirsi accusati ingiustamente e in questo numero vorrei chiarire alcuni elementi ricavati leggendo gli articoli della minoranza. Rispondendo alle provocazioni di Ciarimboli dico, che dopo aver perso le elezioni, ha dovuto ingoiare anche il rospo del ricorso al TAR che lo ha visto nuovamente sconfitto e come risultato finale lo ha fatto sentire parte di opposizione e non di minoranza. (Cambia la forma ma non la sostanza). Non contento della figuraccia rimediata, doveva comunque fare qualcosa e si è messo in testa di prendere di mira le associazioni che operano nel nostro paese, colpevoli a suo dire, di patteggiare politicamente.

Da quando non è più Sindaco, tutti i cittadini Morresi sono diventati improvvisamente una massa di ignoranti, incapaci di vedere le cose come devono essere viste: solo ed esclusivamente come le vede lui. Tutti i cittadini Morresi hanno il sacrosanto diritto in nome della democrazia di pensarla come vogliono. Voglio ricordare a Ciarimboli che le associazioni sono un bene per il paese e che a mio avviso vanno ringraziate per il lavoro che svolgono ogni giorno per la collettività, e per come ognuna a modo suo promuove il nostro paese, indipendentemente da chi lo amministra. A Morro D'Alba le Associazioni sono tutte autonome ed autogestite. Purtroppo non fa piacere vedere sparare addosso alla Croce Gialla, ma è pur vero che bisogna valutare chi gli spara addosso.

Per quanto riguarda il discorso degli incarichi assegnati al Dott. Casagrande e all'Ing. Bellelli che sono tornati dopo sei anni a lavorare nella nostra Amministrazione non ci sono proprio dubbi sulle scelte, perché entrambi hanno esperienza, competenza, e professionalità, ed hanno contribuito in passato alla realizzazione di innumerevoli ed importanti opere pubbliche, cosa che l'Amministrazione Ciarimboli non è stata capace di fare. A proposito di opere pubbliche, di denaro pubblico, e proprietà pubblica voglio ricordare al consigliere Piattella, visto che la memoria non lo aiuta, che a causa di

decisioni prese dall'Amministrazione Ciarimboli questa Amministrazione attualmente si trova a dover sanare una situazione di bilancio veramente difficile.

Con l'istituzione dell'Unione dei Comuni il Comune di Morro d'Alba ha trasferito a questo ente diversi servizi sperando di poter contenere le spese. Quando si decide di fare una scelta del genere, si deve anche pensare di dover accantonare un importo di spesa quanto meno pari, alla spesa fino ad allora vigente. Nel bilancio 2003 il Signor Ciarimboli ha destinato all'Unione dei Comuni un importo di 2500 Euro, una cifra totalmente ridicola rispetto l'effettiva spesa. Ciarimboli si dichiara innocente quando lo si accusa di aver fatto una scelta sbagliata perché si schiera dalla parte di colui che l'ha ideata e non gestita. Complimenti !!

Che senso di responsabilità!!! Nello stesso anno hanno previsto nel bilancio la stipula di un mutuo della modica cifra di 800 mila euro per acquistare l'ex albergo Piombetti senza ovviamente aggiungere il costo della ristrutturazione per poi non saperne cosa fare di questo immobile. Tanto per ricordare, nel 2001 sono stati spesi 19 mila euro per una variante alla zona P.I.P. a beneficio di una sola impresa. Ci sarebbe un elenco di cose da dire che non finirebbero mai, ma sappiamo che i cittadini non dimenticano per cui rispondendo a Piattella dico: i soldini dell'Amministrazione Spadoni sono di tutti, ma quelli dell'Amministrazione Ciarimboli di chi erano, i suoi? Toccando l'argomento cimitero, preso ormai come cavallo di battaglia dalla minoranza per la sua mancata realizzazione, dico che siamo veramente spiacenti per le famiglie che avevano già fatto prenotazioni e non vedono realizzato quel progetto.

Ricordo però che fin dall'inizio, già in campagna elettorale abbiamo sempre fatto presente che il progetto del cimitero era discutibile a livello di estetica troppo costoso e non idoneo alle esigenze dei cittadini i quali sono sempre più propensi all'acquisto di cappelline piuttosto che dei loculi. Sul progetto di Ciarimboli se realizzato venivano costruite solo dieci cappelline quando la richiesta è molto più consistente, ma soprattutto è importante ricordare che la parte vecchia

dello stesso ha necessità di essere ristrutturata. Non si può costruire un nuovo cimitero senza pensare di riparare il vecchio altrimenti anche in un luogo così comune a tutti si discriminano alcuni e si favoriscono altri. In questo luogo, come altrove, si devono rispettare tutti sia chi deve acquistare, sia chi ha già acquistato.

Il cimitero, intendiamo tutto il contesto, verrà realizzato al più presto. Per concludere vorrei far presente al Consigliere Piattella che tanto si vanta del fatto che l'Amministrazione Ciarimboli dialogava con i cittadini e che aveva un rapporto aperto con tutti che le cose non stanno proprio così, perché se ciò fosse stato vero, non sarebbe stato necessario l'intervento dei Carabinieri per chiudere il Centro Sociale ed inoltre non si sarebbe fatto un'Ordinamento di Consiglio per non dare la possibilità all'allora minoranza di dialogare.

Tutto questo e non solo, dimostra l'esatto contrario.

Se qualcuno perde occasione per stare zitto qualcun'altro prima di parlare dovrebbe sicuramente contare fino a dieci.

Franco Animali

IL COMUNE DI MORRO D'ALBA
Periodico d'informazione della Amministrazione comunale

REDAZIONE

MAURIZIO TOCCACELI
(Direttore responsabile)

SIMONE SPADONI
(Sindaco)

FRANCO ANIMALI
SOFIA ANGELETTI
ALESSANDRA BOLDREGHINI
GIANLUCA NISI
MARIA CONCETTA ZIZZA
CAROLINA BROCCINI
EMANUELE PANNI

FIANCHEGGIATORI ?

Sono passati diversi mesi dalle ultime amministrative ed anche se per pochissimi voti la lista proposta dal sig. Spadoni ha vinto. Alla vecchia amministrazione non è andata a genio, e di questo tutti ne abbiamo avuto notizia, viste la varie denunce, le polemiche, gli articoli sul periodico comunale ecc., Ma da tutto questo noi della Società sportiva Morro d'Alba non ci aspettavamo certo di entrare in quelle polemiche politiche anche perché il sig. Ciarimboli è stato iscritto come atleta in diverse società sportive e dovrebbe sapere che all'interno di esse non si fa politica attiva o ideologica, né di fiancheggiatori, come da lui affermato.

Ci teniamo in particolare a sottolineare al sig. Ciarimboli che la società sportiva giocando con i colori ed il nome "Morro d'Alba" deve sempre salvaguardare la propria immagine.

Gli ricordiamo che una eventuale sua prossima candidatura dovrà essere suffragata dai voti dei cittadini anche appartenenti ad associazioni e che non sarà schedandoli o ghezzandoli che potrà avere quel voto e riprendere quella poltrona.

Comunque se ben ricorda la Società sportiva Morro d'Alba è stata sempre pronta ad incontrare e dialogare con l'amministrazione Comunale a prescindere dal suo colore o credito politico al fine di rendere più accessibili gli impianti sportivi e permettere ai morresi di praticare lo sport in modo sano e corretto.

Sperando che le polemiche "politiche" non vadano in futuro ad intaccare i rapporti di collaborazione, garantiamo la disponibilità di questa società sportiva per eventuali incontri chiarificatori.

Il Direttivo della Società sportiva Morro d'Alba

Il primo anno di attività della Pro Loco

Cari Cittadini di Morro d'Alba,

si sta concludendo il nostro primo anno d'attività e, come in tutte le iniziative, ci sono cose che si sono svolte in maniera positiva ed altre con alcune difficoltà. Riconoscere questo è sicuramente onesto ed è con l'autocritica che si può costruire un futuro migliore.

Entriamo nel merito di questa lettera, al momento della nostra elezione il direttivo si era dato un anno di tempo per svolgere il proprio lavoro. Oggi grazie a questa esperienza ci siamo resi conto che è importante pianificare le iniziative con tempi più ampi ed è questo il motivo per cui abbiamo deciso di dimetterci prima del 7 Marzo (data a ridosso della programmazione estiva). Il nuovo direttivo, che ricordiamo per statuto rimane in carica tre anni, deve avere la possibilità di impostare tutte le iniziative senza trovare una programmazione già pianificata.

Per questo convochiamo l'assemblea straordinaria in data 03/10/2004 alle ore 09.30 presso l'Auditorium di Santa Teleucania una nuova assemblea aperta sia ai Soci Pro-loco, sia a tutti coloro che vogliono iscriversi. A questo proposito vogliamo ricordare l'importanza di essere iscritti per permettere al Nostro paese di essere sempre più valorizzato grazie a progetti sempre più validi.

Vorremmo altresì ricordare che la Pro-Loco, per statuto, è apartitica, non ha finalità di lucro e svolge la sua attività di promozione e di utilità sociale.

Sicuri che l'invito sarà accolto da molti cittadini, il Direttivo sin d'ora ringrazia, tutti coloro che in questo periodo hanno con il loro contributo permesso una buona riuscita delle nostre attività.

Il Direttivo